



ISTITUTO COMPRENSIVO

"Don Lorenzo MILANI" P.zza G. Leopardi
88040 MARTIRANO (CZ)



<http://www.icmartirano.edu.it>
PEC: czic81400x@pec.istruzione.it
E-MAIL: czic81400x@istruzione.it

Tel. 0968/1895523

c.f. 82050660792



c.m.CZIC81400X

Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali



A.s 2023/2024



Premessa

L'Istituto Comprensivo “*Don Lorenzo Milani*” si propone di potenziare la cultura dell'inclusione scolastica al fine di rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Accogliere gli alunni con B.E.S (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con problematiche e disagio scolastico determinato da fattori ambientali) significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. ***Significa assicurare a tutti il diritto allo studio e il successo scolastico.***

In tale prospettiva è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con B.E.S., ma anche e soprattutto un impegno costante di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Il Protocollo di Accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

La necessità di un tale documento deriva dal bisogno di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano assicurati dalla comunità scolastica che accoglie ed include l'alunno/a.

Accogliere gli alunni con disabilità significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione. L'inclusione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono "unici". *"Si è inclusi in un contesto, quando si effettuano esperienze insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e di apprendimento... un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento, quali siano le sue capacità, le sue potenzialità"* (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità).

Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo che si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con BES.

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.

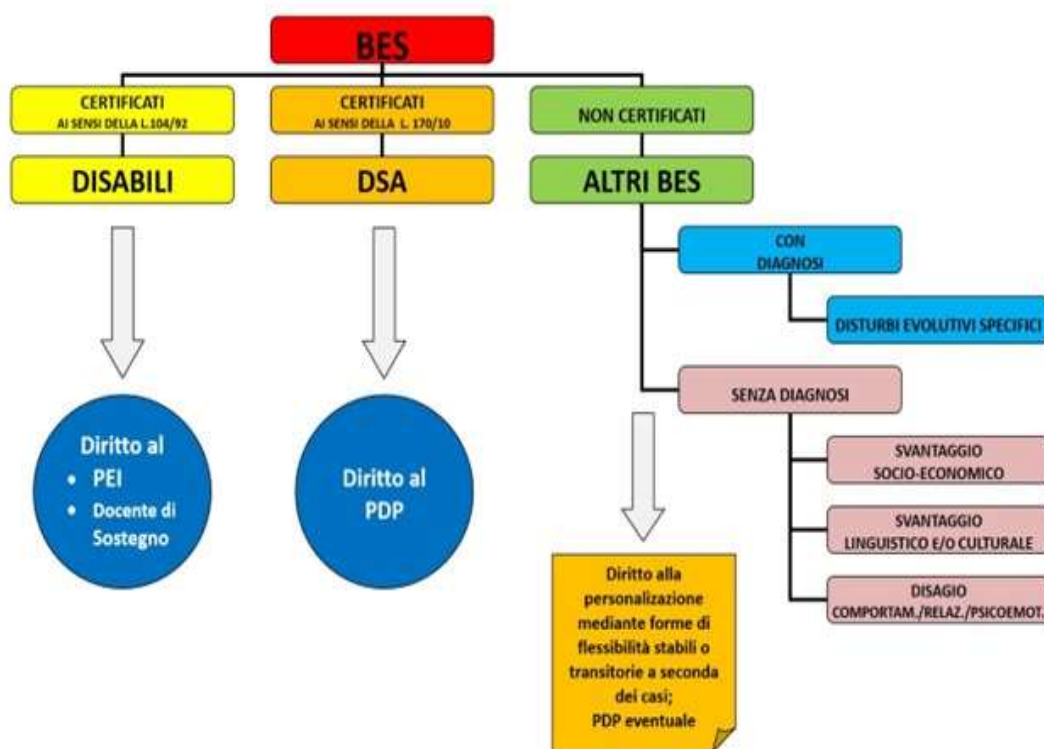
Per "Accoglienza" non si intende solo il momento iniziale dell'arrivo di alunni con B.E.S, ma la stessa si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'accoglienza deve essere intesa come un riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore. Occorre allora un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Occorre evidenziare che, se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni diversamente abili, non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione, ma si pratica un'ennesima, anche se più sottile, emarginazione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

E' **accogliente** la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al bambino diversamente abile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e

dell'istruzione. Allo stesso modo, è importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di auto-realizzazione personale. L'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate. L'integrazione degli alunni diversamente abili può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo. Quindi inclusione intesa attraverso la cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, della solidarietà, della valorizzazione della diversità, della costruzione di una positiva immagine di sé.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – QUADRO SINOTTICO



Le diverse tipologie di B.E.S

Alunni disabili certificati ai sensi della L. 104/1992

L'art. 3 della Legge Quadro n. 104/1992 stabilisce che “È persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di

integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”.

Il diritto al sostegno didattico è esercitato dagli interessati tramite produzione alla scuola della seguente documentazione:

- verbale di accertamento della situazione di disabilità, redatto dalla Commissione Medica Integrata, composta dalla commissione medica dell'ASL e dal medico legale designato dall'INPS.
- Profilo di Funzionamento redatto dall'Unità Multidisciplinare secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

Alunni con disturbi evolutivi specifici certificati ai sensi della L. 170/2010

Questa macroarea comprende tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate dalla Legge 104/1992. Sono compresi in questo gruppo:

- I disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- I disturbi specifici del linguaggio.
- I deficit delle abilità non verbali (quali i disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale).
- I deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD).
- Il funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline) o disturbo evolutivo misto.

Alunni in situazione di svantaggio come da D.M. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013

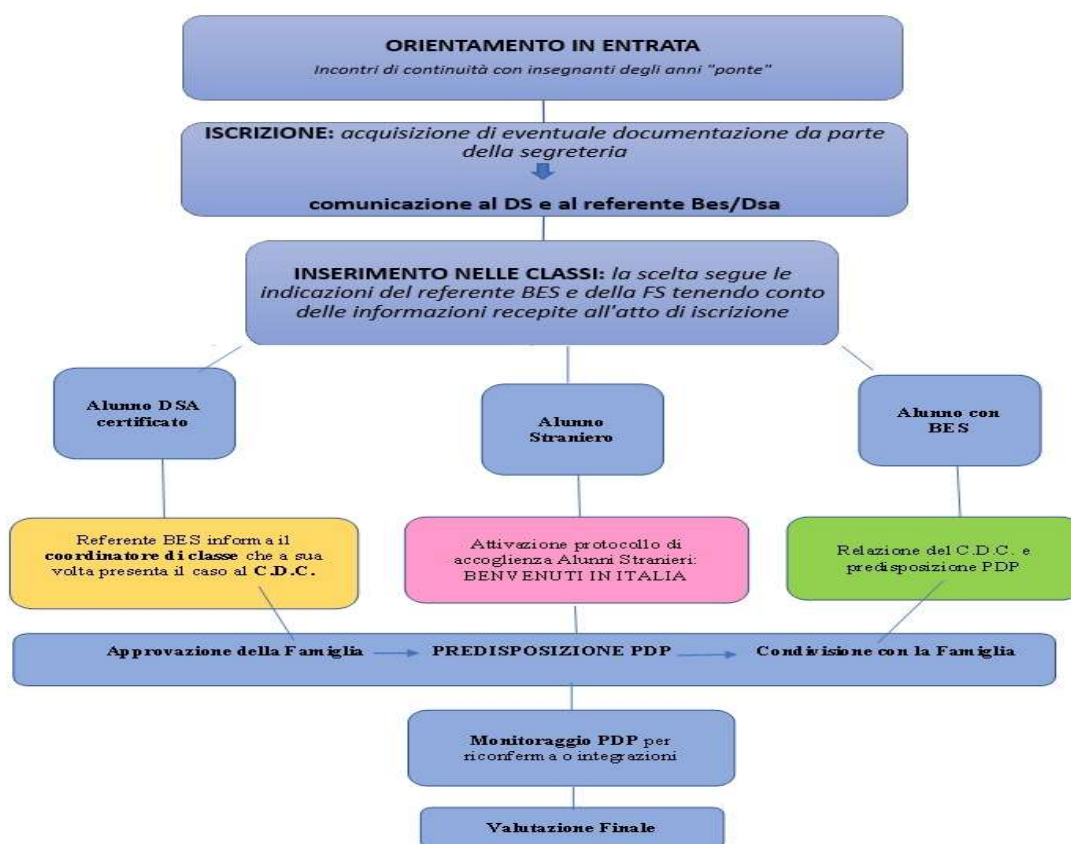
Si tratta di un'area molto ampia ed eterogenea di BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psico-affettivo, comportamentale, socio-economico, o linguistico-culturale.

Tappe dell'inserimento scolastico

- Orientamento in entrata: in caso di “passaggio di ciclo” dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, sono organizzate una serie di attività e incontri di continuità che coinvolgono gli insegnanti.

- La possibilità di avere a disposizione un PEI, un Profilo aggiornato e tutta la documentazione costituisce, inoltre, un ponte comunicativo molto efficace e funzionale tra i vari gradi scolastici.

Le pratiche sono seguite dal personale amministrativo che verifica la presenza del modulo d'iscrizione e della certificazione diagnostica che sarà cura della famiglia consegnare alla scuola. Tale consegna sarà debitamente protocollata.



- Settembre: accoglienza con attività rivolte alle classi e condivisione con il gruppo docenti dei bisogni educativi derivanti dalla documentazione/informazione relativa all'alunno.
- Ottobre: tutti i docenti della classe effettueranno le prime osservazioni.
- Fine Ottobre: stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e condivisione dello stesso con il Consiglio di Classe, la famiglia, gli operatori sanitari, assistenti, educatori e altre figure del territorio coinvolte con il primo GLO. Per

tutti gli altri alunni e nel caso in cui il genitore, avvertito tempestivamente della presenza di comportamenti e prestazioni scolastici atipici, non proceda a verificare, con opportuno iter diagnostico, la natura delle problematiche evidenziate, il Consiglio di classe procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

- Febbraio - Marzo: verifica (secondo incontro GLO) e condivisione in itinere dei risultati raggiunti e adeguamento del Piano Educativo Individualizzato.

Nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate nella scuola per il sostegno all'apprendimento degli studenti.

- Maggio - Giugno: valutazione finale dei risultati conseguiti, GLO di fine anno scolastico, relazione finale del processo di crescita dell'alunno.

Durante l'anno scolastico i docenti del Consiglio di Classe utilizzeranno la massima flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'alunno diversamente abile e alle dinamiche che si svilupperanno nel percorso formativo modificando, quando necessario, la programmazione didattico-educativa.

Figure di riferimento preposte all'organizzazione per l'inclusione

<i>Dirigente Scolastico</i>	E' garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola. Accerta, con la FS, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PEI; controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal consiglio di classe; garantisce che il PEI o il PDP siano condivisi con i docenti, la famiglia, lo studente; promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti; attiva con la FS, su delibera del collegio dei docenti, azioni
------------------------------------	---

	di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.
<i>La famiglia</i>	Consegna in Segreteria qualsiasi documentazione che possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno; provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento; mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; contatta la FS in caso di necessità.
<i>La Funzione Strumentale</i>	Cura l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici per l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione e l'inclusione degli alunni BES. Predispone il materiale didattico e la modulistica per la stesura dei PEI per gli alunni diversamente abili e dei PDP per gli alunni con BES e DSA. Propone attività di formazione e aggiornamento sulla tematica dell'integrazione degli alunni con disabilità e

	Bisogni Educativi Speciali nel contesto scolastico. Monitora le situazioni di disagio individuate dai Consigli di classe e predispone, in accordo anche con le famiglie degli alunni, le strategie più idonee per la riduzione della dispersione scolastica.
<i>Coordinatore del Consiglio di Classe</i>	Convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno; partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni; collabora con i colleghi e la FS d'Istituto per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento; valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe; concorda con i genitori (ed eventualmente con la F.S dell'Istituto) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso.
<i>Consiglio di classe/Team docenti</i>	Individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate; prende visione

	della certificazione diagnostica; inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima; crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere; cura l'attuazione del PEI- PDP; si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive; acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti.
<i>Assistenti alla persona-educatori</i>	Rinforzano le relazioni positive; favoriscono il raggiungimento dell'autonomia personale; coordinano il proprio intervento alle attività del PEI.
<i>Figure Esterne e Specialisti ASL</i>	Collaborano all'integrazione e all'inclusione.

Una risorsa: il ruolo dell'insegnante di sostegno

“La scuola attua forme d'integrazione a favore di alunni diversamente abili con la prestazione di insegnanti specializzati” (L.517/77). “L'insegnante di sostegno è nominato in virtù della presenza nella scuola di alunni diversamente abili. Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.” (L.104/92 art. 13 com.6).

Svolge un ruolo di mediatore nell'integrazione lavorando nella/con la classe in maniera tale da creare un ponte tra l'alunno diversamente abile, i compagni di classe, gli insegnanti e la scuola. Collabora con gli altri docenti alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi ed eventuale loro riprogettazione in un'ottica di condivisione del percorso e delle strategie. Un progetto condiviso è una garanzia di continuità negli anni, da intendersi come percorso di formazione/ integrazione sempre possibile anche nei casi più gravi.

L'insegnante di sostegno "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" (L.104/92 art. 13 comma 6.).

E' importante evidenziare che l'insegnante di sostegno è una risorsa della classe e il processo di inclusione deve essere patrimonio e responsabilità comune a tutto il team docenti o del Consiglio di classe. È essenziale che la progettazione del percorso didattico e di inclusione sia condivisa tra tutti gli insegnanti del team o del consiglio di classe. Per questo a tutti gli insegnanti spetta il compito di promuovere il processo di inclusione dell'alunno nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali, attraverso apprendimenti cooperativi e attività laboratoriali.

In particolare, al docente di sostegno, specialista delle problematiche sulla disabilità, spetta il compito di:

- dopo l'assegnazione dei casi da parte del Dirigente Scolastico, prendere contatto con il referente del Sostegno e chiedere di visionare tutta la documentazione agli atti dell'alunno;
- partecipare a riunioni periodiche con specialisti affinché emergano le informazioni sulle abilità, difficoltà e potenzialità di recupero, su eventuali terapie in atto;
- stilare, in collaborazione con i docenti di sezione/classe e la famiglia, il PEI nel quale vengono definiti obiettivi e modalità d'intervento nelle aree prefissate, competenze da raggiungere nelle varie discipline/aree;
- organizzare l'orario di sostegno in funzione degli obiettivi educativi-didattici e delle esigenze dell'alunno;
- promuovere il processo di integrazione e inclusione dell'alunno nel gruppo classe, ponendosi come mediatore per facilitare gli apprendimenti e le relazioni nel gruppo classe;
- l'insegnante di sostegno, contitolare della classe in cui opera, contribuisce alla stesura del documento di valutazione di tutti gli alunni della classe.

Azioni attivate dalla scuola per gli alunni con B.E.S

Nella scuola sono parte attiva nell'accoglienza e, quindi, nel processo di presa in carico di alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- la funzione strumentale "Bisogni Educativi Speciali", che prende in carico le problematiche degli alunni con BES.

Nell'Istituto Comprensivo sono operanti il G.L.O e il G.L.I per definire e specificare i processi di integrazione e inclusione; si promuovono altresì iniziative per il raccordo tra tutti gli operatori coinvolti nell'azione educante e formativa.

Il G.L.O., Gruppo di Lavoro Operativo (art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto 96/2019), è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO.

Il D.Lgs 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del G.L.O finalizzati alla redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre), almeno una verifica intermedia, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti e una verifica finale nel mese di giugno. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al G.L.O «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità». Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al G.L.O gli specialisti e i terapeuti dell'ASL e gli specialisti e terapeuti privati segnalati dalla famiglia.

Il G.L.I. è il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto; offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza; attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.

- Per gli alunni di recente immigrazione e caratterizzati da una non conoscenza della lingua e della cultura italiana si attivano appositi Progetti di Alfabetizzazione di ITALIANO L2.

Altre azioni

- Predisposizione del PEI

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che individua gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse personali da destinare all'assistenza, all'autonomia, e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.

È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Sulla base delle potenzialità e delle criticità dello studente, il piano educativo individualizzato potrà alternativamente essere progettato in termini di:

- programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali (la valutazione è riferita agli obiettivi minimi conformi a quelli previsti dalle *Indicazioni Nazionali*);
- programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (la valutazione si riferisce unicamente al PEI).

Il PEI, condiviso con la famiglia, viene sottoscritto e adottato da tutti i docenti del Consiglio di Classe entro il 31 ottobre. Il monitoraggio del PEI viene effettuato alla fine del I quadrimestre evidenziando, in sede di riunione del G.L.O., se le misure adottate sono state idonee o se sia il caso di rimodulare alcune parti del PEI. In caso di integrazioni al PEI sarà redatta la nuova ipotesi d'intervento.

- Predisposizione percorsi personalizzati

La famiglia è invitata a manifestare il proprio consenso alla predisposizione del PDP firmando l'apposito modello, il quale verrà sottoposto alla sua attenzione dal coordinatore di classe. Il PDP viene redatto su apposito modello comune a tutto l'Istituto, sulla base delle osservazioni desunte dalla certificazione (ove esse sia presente) e delle esigenze dell'alunno, rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con la famiglia. Qualora non sia presente una certificazione da ente pubblico o privato, il PDP verrà corredato da apposita Relazione del Consiglio di Classe.

- Indicazioni per lo svolgimento delle Prove Invalsi

Le prove Invalsi sono test standardizzati svolti da tutti gli studenti delle scuole italiane con l'obiettivo di tracciare un quadro di riferimento statistico sul livello di apprendimento in Italia. I test sono elaborati dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione (INVALSI), ente di ricerca di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Gli studenti che seguono una programmazione curriculare, anche per obiettivi minimi, potranno sostenere la prova avvalendosi degli strumenti compensativi e/o misure dispensative.

Per gli alunni che seguono una programmazione differenziata, il docente di sostegno predispone una prova specifica o altra attività alternativa. In ogni caso, lo svolgimento o meno della prova sarà deciso sul singolo caso.

Riflessioni e conclusioni

La scuola è chiamata a mettere in atto una pedagogia interculturale dell'emergenza per offrire risposte flessibili, tempestive e centrate sui bisogni educativi. La scuola è

chiamata altresì a introdurre figure adulte coinvolte empaticamente, disposte all'ascolto, capaci di ri-significare i percorsi di apprendimento e di studio.

Il fine è quello di consentire la ripresa delle “redini” della propria vita dei nostri alunni e sostenerne la capacità di attraversamento del dolore (resilienza). All'empatia sarà necessario aggiungere la “ponderazione” delle azioni da compiersi, bilanciando benefici e rischi di qualsiasi intervento educativo-didattico che incida su una condizione di per sé traumatica. Non sempre, infatti, ciò che “pare giusto” fa effettivamente bene all'altro. (Cfr. Nota Ministeriale n. 576 del 24/03/22).